



Principali differenze tra le prassi di corporate governance adottate dalle società statunitensi in conformità degli standard NYSE (Sezione 303A.11) e quelle seguite da Eni

STANDARD NYSE

STANDARD ENI

Consiglieri Indipendenti

In base agli standard del NYSE, gli emittenti statunitensi devono avere una maggioranza di Consiglieri indipendenti. Un Consigliere è qualificato indipendente quando il Consiglio attesta che lo stesso non ha, direttamente o indirettamente, con la società quotata (e le sue controllate) una relazione significativa. In particolare, un Consigliere non può essere considerato indipendente se lo stesso o un suo stretto familiare ha una relazione particolare con l'emittente, i suoi revisori o società che hanno una significativa relazione commerciale con l'emittente (ad esempio, nel caso sia un dipendente dell'emittente o un socio della Società di Revisione). Inoltre, un Consigliere non può essere considerato indipendente nei tre anni successivi alla cessazione della relazione che ha compromesso la sua indipendenza.

In Italia, il Testo Unico della Finanza stabilisce che almeno un componente, ovvero due, se il Consiglio è composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate. In particolare, un Consigliere non può essere considerato indipendente se, direttamente o tramite stretti familiari, intrattiene con l'emittente, i suoi Consiglieri o le altre società del gruppo, relazioni che possano influenzarne l'autonomia di giudizio. Lo Statuto di Eni prevede che almeno un Consigliere, se il Consiglio è composto di un numero di membri non superiore a cinque, ovvero almeno tre Consiglieri se il Consiglio è composto da più di cinque membri devono possedere i requisiti di indipendenza. Il Codice di Autodisciplina delle società quotate prevede ulteriori requisiti di indipendenza, raccomandando che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero adeguato di Consiglieri non esecutivi indipendenti. In particolare, negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib di Borsa Italiana, come Eni, il Codice di Autodisciplina raccomanda che almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia costituito da Amministratori indipendenti. In ogni caso gli Amministratori indipendenti non devono essere meno di due. L'indipendenza è definita nel senso che un Consigliere non intrattiene, né di recente ha intrattenuto, direttamente o indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. Dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il Consiglio di Amministrazione ne valuta l'indipendenza. Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito delle valutazioni del Consiglio è reso noto, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario. Ai sensi dello Statuto di Eni, nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano

STANDARD NYSE

STANDARD ENI

o vengano meno i requisiti di indipendenza dichiarati e normativamente prescritti, il Consiglio dichiara la decadenza dalla carica e provvede alla sostituzione. I Consiglieri devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità o la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Riunioni Consiglieri Non Esecutivi

I Consiglieri non esecutivi, inclusi quelli non indipendenti, devono riunirsi regolarmente, in assenza degli Amministratori esecutivi. Inoltre, se il gruppo dei Consiglieri non esecutivi include Consiglieri non indipendenti, i Consiglieri indipendenti devono riunirsi separatamente almeno una volta l'anno.

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate raccomanda che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori. Nel corso del 2019, gli Amministratori indipendenti di Eni hanno avuto occasioni informali di incontro, per scambi di riflessioni e confronti.

Audit Committee

Gli emittenti statunitensi devono istituire un Audit Committee che soddisfi i requisiti previsti dalla Rule 10A-3 del Securities Exchange Act del 1934 e rispetti le ulteriori previsioni del Sarbanes-Oxley Act e della Section 303A.07 del NYSE Listed Company Manual.

Nella riunione del 22 marzo 2005, il Consiglio di Amministrazione di Eni, applicando l'esenzione prevista dalla normativa SEC per gli emittenti esteri quotati sui mercati statunitensi, ha attribuito al Collegio Sindacale, a partire dal 1 giugno 2005, ed entro i limiti previsti dalla normativa italiana, le funzioni e responsabilità previste dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC per gli Audit Committee degli emittenti esteri. In base alle norme della Section 303A.07 del NYSE Listed Company Manual, gli Audit Committee delle società statunitensi tuttavia svolgono ulteriori funzioni non obbligatorie per gli emittenti esteri. Per maggiori approfondimenti sulle attuale composizione del Collegio Sindacale e suo Regolamento si veda la pagina dedicata al Collegio Sindacale.

Comitato Nomine/Corporate Governance

Gli emittenti statunitensi devono avere un Comitato per le Nomine e la Corporate Governance (o organo equivalente), composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, con le funzioni, tra l'altro, di selezionare candidati qualificati alla carica di Consigliere da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti e di sviluppare e raccomandare principi e norme di corporate governance al Consiglio di Amministrazione.

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate raccomanda che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le Nomine, composto, in maggioranza, da Amministratori indipendenti. Il Comitato per le Nomine di Eni è composto da tre a quattro Amministratori, in maggioranza indipendenti¹, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

1 - Il Comitato è attualmente composto da quattro Amministratori, tre dei quali indipendenti.

STANDARD NYSE

Questa previsione non è obbligatoria per gli emittenti esteri.

STANDARD ENI

Il 13 Aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha confermato l'istituzione del Comitato per le Nomine, presieduto dalla Consigliere Diva Moriani (Amministratore indipendente) e con i seguenti componenti: Andrea Gemma (Amministratore indipendente), Fabrizio Pagani (Amministratore non esecutivo) e Domenico Livio Trombone (Amministratore indipendente).

Comitato Remunerazione

Gli emittenti statunitensi devono avere un Remuneration Committee composto esclusivamente da Amministratori indipendenti che devono possedere i requisiti previsti per i suoi componenti. Il Remuneration Committee deve avere un regolamento scritto che stabilisce lo scopo e le responsabilità del Comitato entro i limiti stabiliti dalla normativa statunitense per la quotazione. Il Remuneration Committee può, a sua esclusiva discrezione, avvalersi o ottenere il supporto di un consulente in materia di remunerazione, di un legale indipendente o di un altro consulente ed è direttamente responsabile della sua designazione, remunerazione e supervisione del lavoro di consulenza svolto o richiesto al legale indipendente o altro consulente. Queste previsioni non sono obbligatorie per gli emittenti stranieri.

In linea con il Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione deve istituire un Comitato Remunerazione composto da tre a quattro Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti o, in alternativa, la maggioranza dei quali indipendenti; in tale ultimo caso il Presidente del Comitato è scelto tra gli Amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive. Il Comitato Remunerazione, istituito al proprio interno dal Consiglio di Amministrazione nel 1996 per la prima volta è attualmente presieduto dal Consigliere Andrea Gemma. Gli altri componenti sono i Consiglieri Pietro Guindani, Alessandro Lorenzi e Diva Moriani. La composizione e i compiti del Comitato Remunerazione sono stabiliti dal relativo Regolamento, disponibile sul sito internet.

Codice "Business Conduct and Ethics"

Gli standard per la quotazione previsti dal NYSE richiedono ad ogni società quotata US, l'adozione di un Codice di Condotta ed Etico per Consiglieri, Officer e dipendenti, nonché di rendere tempestivamente nota ogni esenzione prevista a favore dei Consiglieri e degli Executive Officer.

Nelle riunioni del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004, il Consiglio di Amministrazione di Eni ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito Modello 231) ed ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza. Inoltre, il 14 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la complessiva revisione del Modello 231 per adeguarlo alle successive modifiche intervenute in materia e nella struttura organizzativa della Società e ha adottato il Codice Etico di Eni, in sostituzione della precedente versione del Codice di Condotta Eni del 1998. Da ultimo, nella riunione del 19 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato l'aggiornamento del Modello 231. L'Amministratore Delegato, responsabile dell'aggiornamento, è supportato in questa attività dal "Comitato Tecnico 231", composto da Responsabili di unità di Direzioni Affari Legali, Risorse Umane e Organizzazione, Internal Audit e Compliance Integrata. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 marzo 2020, ha approvato la nuova versione del Codice Etico di Eni. Il nuovo Codice definisce ed ispira i principi fondamentali del Modello

STANDARD NYSE

STANDARD ENI

231 di Eni che è uno dei pilastri del "sistema normativo" di Eni e ne è principio ispiratore. Il Codice Etico di Eni rappresenta una chiara definizione del sistema di valori riconosciuto e applicato da Eni, nonché delle responsabilità che Eni assume, internamente ed all'esterno, per assicurare che tutte le attività operative siano condotte in conformità con la normativa, in un contesto di leale competizione, con onestà, integrità, correttezza ed in buona fede, salvaguardando i legittimi interessi di tutti gli stakeholders con i quali Eni si relaziona costantemente che includono azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari, e le comunità locali ed istituzioni dei Paesi in cui Eni opera. Tutte le persone che lavorano per Eni, senza eccezioni o distinzioni, a cominciare dai Consiglieri, dal management e dai membri degli organi sociali, come anche richiesto dalla normativa SEC e dal Sarbanes-Oxley Act, sono tenuti ad osservare e applicare i principi stabiliti dal Codice Etico nell'ambito delle loro funzioni e responsabilità. Attualmente, l'Organismo di Vigilanza di Eni SpA è composto da 3 componenti esterni, incluso il Presidente, e 4 componenti interni. I componenti interni sono il Direttore Affari Legali, il Direttore Compliance Integrata, il Direttore Internal Audit e il Responsabile legislazione e contenzioso del lavoro. I componenti esterni sono professionisti indipendenti, esperti di diritto e / o di materie economiche. Per garantire all'Organismo di Vigilanza una maggiore autonomia e indipendenza, le regole adottate dallo stesso prevedono quorum costitutivi e deliberativi per assicurare che tutte le decisioni siano effettivamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti esterni.